

ANID
Associazione Nazionale
delle Imprese di Disinfestazione

PERIODICO PER GLI ADDETTI AI LAVORI E NON SOLO

19

DISINFESTARE

& DINTORNI

Verso nuovi orizzonti

Francesco Saccone,
è il nuovo presidente ANID

In questo numero:

**Due Commissioni Anid
strategiche**

**IX° Simposio sulla difesa
antiparassitaria
nelle industrie alimentari**

**Siglato il Contratto nazionale
del settore
della disinfezione**

INIZIATIVE EDITORIALI SINERGITECH

sono ordinabili presso la cooperativa i seguenti volumi:



Roberto Romi - Sergio Urizio

CIMICI DEI LETTI

(MANUALE OPERATIVO PRATICO)

MARKETING E RAPPORTI

CON LA COMMITTENZA



Procedura per il controllo degli infestanti
nell'industria alimentare



Mauro Pagani - Sara Savoldelli - Alberto Schiaparelli

MANUALE PRATICO PER IL MONITORAGGIO E IL RICONOSCIMENTO DEGLI INSETTI INFESTANTI LE INDUSTRIE ALIMENTARI

2 volumi + CD con galleria fotografica

Edizioni SINERGITECH Soc. Coop.

Chartered Institute of
Environmental Health

PROCEDURE PER IL CONTROLLO DEGLI INFESTANTI NELLA INDUSTRIA ALIMENTARE

CEDOLA DI ORDINAZIONE

(una volta compilata inviare via fax a Sinergitech - Fax 0543.26134)

TITOLO	N.	PREZZO
		€
		€
		€

ALLEGRO COPIA DELL'AVVENUTO BONIFICO. INVIARE FATTURA A:

DITTA	VIA
CAP LOCALITA'	PARTITA IVA

DISINFESTARE & DINTORNI

N. 19 - ottobre 2012 - Anno VIII

Bimestrale di informazioni tecniche, economiche, ambientali e scientifiche sulle tematiche della disinfezione

Proprietà, direzione ed amministrazione:

Sinergitech Soc. Coop., via Allegretti, 17, 47121 Forlì

Direttore Responsabile: Sergio Urizio

Comitato di redazione: Ciro D'Amicis, Pierluigi Mattarelli, Giovanni Mami

Fotografie: archivio ANID - archivio Grafikamente

Grafica e impaginazione: Grafikamente srl

Stampa: Litografia Ge.Graf. (FC)

Iscr. Reg. St. Trib. di Forlì n. 15/05 del 22 marzo 2005



IN QUESTO NUMERO...

Un presidente giovane ma con le idee molto chiare.....	pag.	4
Due Commissioni strategiche per guardare avanti con fiducia..	pag.	6
Simposio su difesa antiparassitaria e protezione degli alimenti	pag.	8
Cannoni sparaneve, ottimo cibo: i topi di cuore ringraziano ..	pag.	10
Contratto nazionale disinfezatori, una conquista straordinaria	pag.	12
CEN TC 404, verso il traguardo gli Standard Europei.....	pag.	14
Pianeta Formazione Professionale, sguardi verso il futuro.....	pag.	16
Anid alla scoperta dei socialnetwork.....	pag.	17
Ad alta voce, pensieri in libertà	pag.	18

L'editoriale di Ciro D'Amicis

Aria di cambiamento, voglia di innovazione...

> Eravamo in marzo, al fiorir della bella stagione, incorniciati tra le catulliane terme e la vetta del monte Baldo, in attesa che si svolgesse la settima edizione del Congresso Nazionale. Già nell'aria, tiepida e intrisa della Gardesana si respirava la necessità di un cambiamento.

Giugno è giunto in fretta, e, a mio modesto avviso, le novità con esso.

È abbastanza semplice parlare di ciò che sarebbe meglio fare, i commenti e le proposte, di solito si sprecano, l'attitudine dei più si limita al suggerimento, solo la virtù di alcuni conduce a metamorfosi. In effetti il cambiamento più importante lo si deve, ancora una volta, a chi, per questa associazione, ha fatto più di chiunque altro.

Sergio Urizio, spiazzando quasi tutti, e rassegnando le proprie dimissioni, nel giugno scorso ha favorito un processo di innovazione e cambiamento che solo un'orba e preconcetta mentalità non riesce a rilevare.

Una nuova presidenza ha generato, vuoi per sfida, vuoi per necessità, un rimescolamento degli incarichi precedentemente assegnati, ponendo, di fatto, di fronte all'evidenza l'operato dei singoli, impegnati nello svol-



gimento del proprio compito. Tutto ciò deve generare qualche cambiamento, deve necessariamente dar linfa alla creatività e all'innovazione; l'essere chiamati a giocare richiede un impegno al quale non ci si può e non ci si deve sottrarre.

È opportuno evidenziare che quanto svolto dall'associazione è esclusivamente il frutto del lavoro volontario di alcuni degli associati; per partecipare al cambiamento non necessariamente bisogna far parte delle cariche direttive.

Si auspica che le competenze di alcuni vengano messe a disposizione di tutti, favorendo, in questo modo, la crescita delle iniziative e la qualità dei risultati.

Colleghi carissimi, a partire da questa edizione della nostra rivista, abbiamo pensato di dare voce gli associati, ritagliare loro uno spazio per i commenti, i suggerimenti, e, perché no, anche le critiche.

Tutto, però, sulla base di una costruttiva collaborazione, che faccia sentire le imprese associate parte integrante del sistema ANID.

L'invito che rivolgo a tutti è quello di partecipare, poiché, di norma, risulta facile parlare, un po' meno scrivere, decisamente più difficile operare.

UN PRESIDENTE GIOVANE, MA CON LE IDEE MOLTE CHIARE



Francesco Saccione, 38 anni, senese, dallo scorso 6 giugno è il nuovo presidente dell'ANID

Nella riunione del direttivo del 6 giugno 2012, a seguito delle dimissioni del presidente Sergio Urizio, è stato nominato all'unanimità nuovo presidente Francesco Saccione, fino a quel momento vice-presidente dell'Associazione. In questa intervista cerchiamo di conoscerlo meglio e non solo in merito agli aspetti professionali

Tracciamo una veloce carta d'identità: chi è Francesco Saccone?

Ho 38 anni, sono sposato con Lorenza e abbiamo due splendidi figli, Aurora di 9 anni e Leonardo di 3. A circa 20 anni sono entrato a lavorare nell'impresa edile di mio padre: dopo qualche anno ho avuto l'occasione di entrare nello staff dell'impresa di disinfezione di Ce.Di.T. come coordinatore dei lavoratori.

Successivamente, precisamente nel 2002, abbiamo rilevato le quote dell'azienda e da allora la gestiamo come impresa familiare, tanto che, al mio fianco sono in azienda, oltre che mio padre Antonio, anche mio fratello Michele, mia madre Daniela e mia sorella Chiara.

Da quando lei è impegnato in ANID e che giudizio dà del lavoro svolto dall'associazione

dalla sua costituzione ad oggi ?

Sono impegnato in Anid da 12 anni, rivestendo dapprima il ruolo di consigliere, per poi divenire vice-presidente e presidente dal giugno scorso. Sono convinto che l'associazione abbia svolto un ottimo lavoro, e, con l'impegno di tutti i miei predecessori, credo che siamo riusciti ad avere una credibilità e un ruolo di rilievo nei confronti nel mondo politico, degli Enti Pubblici e degli organismi accademici.

Lei sostituisce un uomo come Sergio Urizio, che ha dato tanto all'ANID ed è stato sicuramente protagonista di tanto lavoro nell'associazione: le pesa questa eredità?

No, non mi pesa, anche perché, avendo svolto un mandato da vice-presidente al suo fianco, ho avuto la possibilità e l'opportunità di imparare tanto da lui.

Mi incoraggia il fatto che, se Sergio Urizio non è più presidente, rimane al mio fianco pronto a darmi consigli e suggerimenti.

Non dimentichiamo, poi, che fa sempre parte del consiglio direttivo e ha tuttora un ruolo attivo nella vita e nel consolidamento delle attività dell'Associazione.

La sua presidenza sarà in continuità o decisamente diversa rispetto a quella precedente?

La mia presidenza sarà un mix di continuità e di cambiamenti nello stesso tempo. Mi spiego meglio. Urizio si è impegnato con forza in prima persona in tutti gli ambiti su cui l'associazione si è mossa in questi ultimi anni: il risultato del suo lavoro è stato ottimo alla luce di quanto siamo riusciti a creare in questi anni; mi riferisco all'evento fieristico Disinfestando, alle conferenze nazionali, ai vari corsi per tecnici della disinfestazione, al contratto collettivo nazionale del lavoro, tanto per citare alcuni obiettivi raggiunti. Con la mia presidenza abbiamo riorganizzato i vari incarichi all'interno del consiglio direttivo, creando nuove commissioni al fine di offrire a tutti i componenti del direttivo la possibilità di offrire un contributo tangibile allo sviluppo e alla crescita dell'associazione. Ma, nella pratica dei fatti, continuiamo a sostenere con forza tutte le attività ed iniziative già in essere con la presidenza di Sergio Urizio.

Su quali ambiti di lavoro indirizzerà maggiormente l'attività dell'associazione?

Di progetti ce ne sono molti in cantiere: per il periodo autunno-inverno abbiamo in calendario una fitta serie di appuntamenti formativi per tecnici disinfestatori, a marzo 2013 è prevista una nuova edizione dell'evento fieristico Disinfestando e siamo in fase di arrivo con il progetto CEN TC404, che definirà degli standard europei per il Pest Control.

Oggi il comparto della disinfestazione conta in Italia circa 850 imprese: di queste solo 250 sono associate all'ANID.

Che numeri di associati deve raggiungere ANID per contare di più e aumentare il peso del proprio ruolo nei rapporti con le Istituzioni pubbliche e private?

I numeri hanno un valore, ma non sono tutto. Penso che più che ai numeri bisogna puntare ai contenuti di programma e alle attività che vengono svolte. Noi crediamo e puntiamo con forza a sviluppare la professionalità nel mondo della disinfestazione. Il nostro settore vive un momento un po' particolare: abbiamo una forte richiesta nel settore alimentare, alla luce delle nuove normative, mentre in ambito pubblico la richiesta



Francesco Saccone con la moglie Lorenza (pagina a fianco); sopra i figli Aurora e Leonardo

sta subendo una leggera flessione. In definitiva credo che, lavorando con professionalità e cercando di qualificarsi sempre più come operatori di Pest Control, riusciremo ad aumentare la nostra credibilità nei rapporti con le istituzioni pubbliche. In conclusione il mio principale auspicio è che l'intero settore della disinfestazione capisca che la professionalità è l'unica strada che, piano piano, ci porterà al successo.

DUE COMMISSIONI STRATEGICHE PER GUARDARE AVANTI CON FIDUCIA



Ciro D'Amicis e Pasquale Massara
illustrano gli obiettivi delle commissioni
"Comunicazione e "Cimici dei letti"



COMUNICAZIONE

Una buona comunicazione è strategica per ANID: l'associazione, già da tempo, ha investito in questa direzione: come si svilupperà il suo impegno per migliorarla e renderla ancora più efficace?

Siamo nell'era della comunicazione e siamo ben consci di quanto possa cambiare l'azione della nostra associazione, in termini di efficacia e di incisività, se sapremo comunicare nel modo giusto. Innanzitutto ritengo che ciò che abbiamo fatto fin d'ora non sia da buttare, tutt'altro. Dobbiamo proseguire sulla strada tracciata cercando di uniformare e coordinare al meglio lo stile e il tono della nostra comunicazione, sia all'interno, ma specialmente all'esterno.

E' nostro compito, poi, avere un occhio sempre attento ai nuovi media, mi riferisco al web e ai socialnetwork, che si possono rivelare per noi alquanto importanti ed utili per comunicare i nostri valori e i capisaldi del nostro impegno.

Ha parlato di una comunicazione verso l'interno e di una verso l'esterno: cosa significa concretamente?

Innanzitutto abbiamo l'esigenza primaria di co-

municare con le imprese socie, di ascoltare la loro voce, capire potenzialità e difficoltà che incontrano oggi giorno sul campo: per questo è necessario essere tempestivi nelle comunicazioni nei loro confronti. Da più parti, inoltre, sento pervenire l'esigenza di una maggior visibilità: per questo cercheremo di dare loro spazio, anche su questa rivista, in modo che l'immagine della nostra associazione sia quella di un organismo aperto a tutti e non certamente verticistico. Per quanto riguarda l'esterno è sotto gli occhi di tutti che la credibilità ed il prestigio dell'ANID cresceranno anche tramite una piena presenza sui media nazionali e di settore.

Comunicare oggi significa anche dare spazio ai nuovi media, lei lo ha già sottolineato: come si muoverà l'associazione a questo proposito? Alcuni piccoli passi sono già stati compiuti: da qualche mese abbiamo aperto una pagina facebook e forse ci addentreremo a breve anche in altri socialnetwork. Inoltre il nostro sito web è ricco di informazioni a servizio delle imprese socie e riporta l'elenco aggiornato delle iniziative, siano esse corsi, seminari, progetti, su cui ANID è in prima linea. Dobbiamo proseguire su questa

strada con impegno, migliorando funzionalità e implementando servizi sul web, che possono essere di forte sostegno ai soci per la loro attività quotidiana.

CIMICI DEI LETTI

ANID ha costituito una nuova commissione relativa alle cimici dei letti: quali sono i motivi di questa nuova azione?

Sono stato incaricato di tenere il coordinamento del gruppo dal nuovo presidente Francesco Saccone: la nuova commissione è composta da 4 persone e si dovrà occupare delle tematiche che derivano da questa "nuova", o meglio, rinnovata problematica che negli ultimi anni ha dato molto da fare ai disinfestatori.

C'è già una rappresentanza dell'Associazione presso la Bed Bugs Foundation: questa nuova commissione si dovrà occupare dell'argomento a livello Nazionale.

Quanto questo infestante è diffuso e quale è la portata del problema "cimici dei letti" in Italia?

L'infestante si è diffuso in modo preoccupante, la portata reale ad oggi non è del tutto conosciuta, ma a tal proposito la commissione sta svolgendo un'indagine per avere un quadro il più completo possibile.

Naturalmente i risultati saranno proporzionati alla collaborazione che troveremo presso i disinfestatori che si presteranno a fornire i dati: tra l'altro questo tipo di indagini sono richieste da molti addetti ai lavori ed anche dai media che da un po' di tempo sono a "caccia" di informazioni.

Tutte le imprese associate a ANID sono attrezzate per questa tipologia di disinfestazione o serve una specifica specializzazione per interventi del genere?

Non solo le imprese associate sono attrezzate, anzi in Italia ci sono delle "eccellenze" che approfondiscono l'argomento promuovendo sistemi innovativi ed ecologici: un esempio su tutti è l'impiego del vapore, che nelle mani di un disinfestatore professionista può dare risultati eccezionali, con l'impiego di sola acqua.

Naturalmente serve una preparazione specifica. Più di altri paesi, in Italia ci si sforza per soluzio-

ni ecocompatibili con l'ambiente e con le persone, che dovranno poi frequentare i luoghi oggetto del trattamento.

Di cosa si occuperà la commissione appena costituita e che obiettivi si pone?

Al momento si sta occupando della raccolta dei dati per mezzo di un questionario inviato a tutti gli associati, in seguito si tenterà di dare un'interpretazione che rispecchi la situazione e, se sarà possibile, di stabilire linee comuni agli associati. L'obiettivo è quello di affrontare la questione con maggior consapevolezza e di dare informazioni corrette agli utenti: questo è uno dei vantaggi che il consumatore troverà nell'affidarsi alle imprese associate. Ci giungono, purtroppo, segnalazioni di imprese che chiedono compensi importanti per tale servizio, ma non risolvono il problema e, in qualche caso, inquinano gli ambienti sottoposti a trattamento. Questo si riflette anche su altri servizi offerti dalle medesime aziende a volte senza alcun titolo, che, così facendo, compromettono la fiducia dei consumatori verso i disinfestatori professionisti.

Chi volesse collaborare all'indagine conoscitiva sulle cimici dei letti, può visionare e compilare online il questionario al seguente link: <http://form.jotforme.com/form/21223470356345>



➤ Pasquale Massara



ALIMENTARE, DIFESA ANTIPARASSITARIA E PROTEZIONE DEGLI ALIMENTI



Il punto della situazione si è svolto nel corso del IX° Simposio, organizzato dall'Università Cattolica a Piacenza

Dal 19 al 21 settembre si è tenuto a Piacenza, presso l'Università Cattolica, il IX° "Simposio" dedicato ai problemi della conservazione delle derrate e della difesa antiparassitaria in ambiente

urbano. In questa edizione, a 40 anni dalla prima, sono stati apportati vari aggiornamenti a tematiche tradizionali, ma sono apparsi per la prima volta argomenti che si ritiene che in futuro andranno assumendo crescente importanza.

Nella sessione introduttiva la relazione del dott. G. Belluzzi (Ministero della Salute)

ha delineato rapporti e cooperazione con i paesi membri dell'Autorità Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA). L'argomento è stato completato dal prof. P.S. Cocconcelli che ha puntualizzato qual è l'approccio europeo alla sicurezza degli alimenti. Grande interesse ha suscitato l'intervento del generale B. Cosimo Piccinno, Comandante dei Carabinieri per la Tutela della Salute, che ha delineato l'attività dei Carabinieri dei N.A.S., che operano a livello internazionale nel settore alimentare e farmaceutico. Il prof.

P. Cravedi ha poi esaminato le attuali esigenze dei consumatori e le prevedibili prospettive di evoluzione della difesa antiparassitaria nelle industrie alimentari.

La sessione dedicata ai vertebrati degli ambienti urbani si è incentrata sulla relazione del prof. N. E. Baldaccini che ha esaminato il difficile rapporto tra uccelli e industrie alimentari, e su quella del dott. D. Capizzi che ha trattato le tendenze globali e le priorità di ricerca nella gestione dei roditori. La sessione è stata completata dalla relazione del dott. P. D'Intino su sette anni di monitoraggio e lotta ai roditori presso un'azienda di acque minerali. La sessione dedicata a muffe e micotossine ha consentito di fare un quadro della problematica su salumi e su alcuni cereali grazie a quattro interessanti comunicazioni.

La sostenibilità nei processi agroalimentari è stata oggetto di una apposita sessione con due relazioni che hanno apportato un contributo di novità. La valutazione della sostenibilità ambientale della filiera produttiva sarà un aspetto di primaria importanza nel prossimo futuro.

La parte centrale del Simposio è stata dedicata alle tematiche chiave per la difesa antiparassitaria nelle industrie alimentari: il monitoraggio, i mezzi e le strategie di difesa.



► Piero Cravedi

L'illustrazione della norma UNI sul monitoraggio ha suscitato commenti e considerazioni. La proposta di tale norma era stata presentata in una precedente edizione del Simposio ed è stata varata dopo una lunga gestazione. I vari suggerimenti di integrazione saranno certamente preziosi in vista di una prossima revisione. Dai numerosi interventi su tecniche e strategie di difesa è possibile estrapolare una tendenza del settore. Due comunicazioni sono state dedicate all'uso dei feromoni secondo il metodo della confusione nella lotta contro le tignole delle derrate, un metodo che comincia a fornire risultati interessanti anche negli ambienti chiusi dei reparti delle industrie. Altra novità che si profila è quella dell'impiego di insetti utili per applicazione della lotta biologica anche contro gli insetti delle derrate. L'ultima giornata è stata dedicata alle analisi entomologiche degli alimenti. Oltre alle ormai molto conosciute metodiche di ricerca delle impurità solide si è avuto l'opportunità di discutere sulla possibilità di applicare tecniche molecolari per il riconoscimento degli infestanti.

La relazione di Sergio Urizio

"L'esperto di pest control: quando l'esperienza non basta", questo è il titolo della relazione di Sergio Urizio, nel corso del "Simposio". Un intervento che ha fatto riferimento alla professionalità dell'operatore di disinfezione, in merito alle commesse del settore alimentare e alle disposizioni degli standard BRC, in vigore dal gennaio 2012, che prevedono indagini trimestrali da effettuarsi da esperti di Pest Control. Ma, si chiede Urizio, chi sono questi esperti e in che consistono queste indagini? La sua relazione è proseguita, con precisione, nell'analisi di questo importante intervento di verifica e sul profilo professionale di chi lo svolge. A questo proposito è emerso con chiarezza il riferimento al titolo della relazione: nel caso questo compito sia svolto da un operatore della disinfezione l'esperienza non basta, non è sufficiente lavorare da anni nel settore per svolgere al meglio tale funzione, è necessaria al contrario una formazione specifica e certificata da un organismo affidabile.

La disinfezione con il calore

LA TECNOLOGIA PIÙ ALL'AVANGUARDIA AL SERVIZIO DEI MIGLIORI DISINFESTATORI PROFESSIONISTI



VERSATILE

ACCESSORIABILE

PRATICO

Sempre più grande il successo del sistema **HT ECOSYSTEM** progettato e realizzato interamente in Italia per i disinfezionatori. Le sue qualità specifiche come, ad esempio, la distribuzione del calore per il controllo degli insetti e il contrasto della migrazione, il calore prodotto in modo puntiforme, la scelta vincente ed ecologica dell'alimentazione elettrica lo rendono un sistema unico e di sicura efficacia.



HT ECOSYSTEM di Lorenzo Margutta
costruzione impianti elettrici elettronici

Via Dell'Arriano, 37 - 22060 Novedrate (CO)
Tel. / Fax +39 031 791734
E-mail: l.margutta@htecosystem.it - www.htecossystem.it



FACILE UTILIZZO

SICURO

MODULARE



CANNONI SPARANEVE, OTTIMO CIBO: I TOPI DI CUORE RINGRAZIANO...

A Tarvisio Promotour spenderà circa 70 mila euro per riparare i cavi semidistrutti dai roditori. Un fatto che fa molto riflettere



Dalla stampa nazionale si apprende una notizia inconsueta e quanto mai curiosa che riguarda da vicino il mondo della disinfezione e della derattizzazione. Si tratta di un'anomala presenza di topi registrata quest'anno in Alto Friuli, che, oltre a provocare una serie di disagi ai cittadini della zona, proprietari di abitazioni civili, ha causato gravi danni al patrimonio di Promotur, la società che fa riferimento alla Regione Friuli - Venezia Giulia e che gestisce gli impianti sciistici di Piancavallo, Forni di Sopra, Sauris, Ravascletto-Zoncolan, Tarvisio, e Sella Nevea-Bovec. I numeri di tale società sono di tutto rispetto: ben 36 im-

panti a fune alta (funivie, telecabine e sciovie), 21 tappeti, 72 piste gestite e 13 campi scuola, con una portata complessiva/ora di circa 73.000 persone.

Ebbene, i roditori hanno intaccato i fili che regolano il funzionamento dei tornelli degli impianti di risalita e dei cannoni sparaneve, causando danni per circa 70 mila euro: la maggior parte dei danni sono stati registrati nell'area tra il monte Lussari e il monte Floriana.

La situazione è venuta alla luce - da quanto spiegano i dirigenti di Promotur - in seguito alle verifiche periodiche di manutenzione nel corso della stagione estiva: controllando i tombini dove passano i fili, è emersa la spiacevole sorpresa procurata dai roditori, che hanno rosicchiato e in parte divorato completamente buona parte dei cavi. E sembra che anche in altre location sciistiche, da quanto affermano in Promotur, ci sia il rischio di ulteriori danni, visto che a Tarvisio, nelle condutture dove sono posti i cavi elettrici, sono stati ritrovati diversi esemplari di roditori morti. La soluzione del problema è presto detta: dopo aver ripulito e adeguatamente disinfeccato l'area, verranno riposizionati collegamenti elettrici anti-topo, realizzati in materiale speciale.

 *I possibili danni causati dai topi spesso vengono sottovalutati*



Questo evento suscita diverse riflessioni. La prima, forse scontata, ma alquanto realistica è la seguente: mai come in questo caso la prevenzione risulta essere meglio della cura, specialmente in merito ai costi a cui ammonterà tutta l'operazione di risistemazione. In secondo luogo, andando a fondo sulla questione, appare abbastanza evidente che in questo caso – ma purtroppo così avviene in tanti altri settori – non sia stata effettuata un'analisi complessiva dei rischi: o meglio, probabilmente è possibile sia stata fatta, ma sono stati omessi i pericoli accidentali, compreso quelli di possibili azioni nocive di infestanti di vario tipo. Il problema sta proprio qui: un'analisi dei rischi previdente deve abbracciare anche questi aspetti, altrimenti non potrà essere definita completa e corretta. Purtroppo dall'esperienza quotidiana di tanti imprenditori che operano nel comparto della disinfezione emerge l'esatto contrario di quanto espresso, ad eccezione del settore alimentare, nel quale finalmente si è affermata una piena coscienza di quanto l'intervento di disinfezione sia strategico per un buon funzionamento di tutta la filiera produttiva e commerciale.

Il commento dell'esperto

TOPI, UNA COSTANTE EMERGENZA CHE NON VA SOTTOVALUTATA

“E' un problema che esiste eccome – così commenta la notizia l'ing. Sergio Tiezza, presidente nazionale dell'associazione Tecnici Impianti Funiviari e responsabile di quelli di Corvara – lo sappiamo bene anche noi in Val Badia. Certo da noi i topi sono di taglia piccola, tipici dell'alta montagna, ma sono un pericolo da cui guardarsi con attenzione. Teniamo monitorate specialmente le garitte di comando, dove sono allocati i cavi dei motori e di azionamento. Dove i rischi sono più alti mettiamo anche derattizzanti, specie vicino ai pozzetti e agli impianti di innevamento, dove sono localizzate le fibre ottiche. Certamente il livello di rischio dalle nostre parti non è come quello verificatosi in Friuli Venezia Giulia, ma confermo che non si tratta di un problema casuale”.



Trappole luminose con pannello collante Light fly trap with glueboard



Contenitori di sicurezza per esche tossicida Rat bait stations



ORMA srl - Via G. Babbini, 4 - 10028 Trifolanello (To) Italy
TEL. +39 011.86.90.064 - FAX +39 011.88.04.102
www.ormatorino.it - e-mail: aircontrol@ormatorino.it

CONTRATTO NAZIONALE DISINFESTATORI, UNA CONQUISTA STRAORDINARIA

L'accordo, siglato con le Organizzazioni Sindacali e F.I.S.E. riconosce finalmente la figura professionale del disinfestatore

Il riconoscimento delle peculiarità che distinguono professionalmente le attività di disinfezione e derattizzazione e, di conseguenza, la posizione sindacale del disinfestatore, è avvenuto nel 2001, con il contratto nazionale siglato da A.N.I.D. con Confcommercio.

Dieci anni dopo l'associazione, che dal gennaio 2012 aderisce a Confindustria, stabilisce definitivamente l'individuazione delle caratteristiche delle imprese e degli operatori della disinfezione sul terreno professionale e sindacale, firmando il Contratto Nazionale F.I.S.E. – Organizzazioni Sindacali del 30 maggio 2011.

La specificità delle attività di Pest Control è stata definitivamente riconosciuta in tutti i settori economici e su ogni fronte sindacale.

E' quindi un fatto incontrovertibile che le attività di disinfezione e derattizzazione comportano peculiarità e contenuti che le distinguono da ogni altra, in particolare dai servizi di pulizia. La definizione scritta di queste caratteristiche è stato l'impegno principale della delegazione sindacale di A.N.I.D., composta da Sergio Urizio, all'epoca presidente, Marco Benedetti, responsabile Commissione Sindacale e Pasquale Massara, consigliere in carica.

" La trattativa - spiega Massara - è stata piuttosto

lunga e molto "tecnica". Ma di tutta la questione vi è stato un momento che ricordo come realmente "esaltante" per l'impegno che ci eravamo assunti: è stato quando si è discusso della figura del disinfestatore. Faccio notare che nell'intero contratto, nei profili degli addetti si parla sempre di "operaio". Dopo un breve consulto tra di noi, la nostra delegazione ha fatto richiesta che nei capitoli riguardanti la disinfezione il termine "operaio" venisse sostituito con "tecnico disinfestatore", come del resto era descritto nel contratto nazionale del 2001 e del 2007.

Non sempre le nostre proposte sono state accolte con entusiasmo, anche questa è stata, in un primo momento, oggetto di "scetticismo".

Dobbiamo dire, per onestà, che la nostra tesi è stata sostenuta con determinazione da Elisa Camellini, rappresentante della CGIL, che ha condiviso da subito la differente professionalità dei nostri operatori. Alla conclusione del dibattito, questa definizione innovativa è stata accolta alla unanimità. È stato in quel momento che ho provato soddisfazione per l'impegno che avevamo assunto. Per gli addetti ai lavori nulla di nuovo, non cambia nulla sul piano pratico, ma per la prima volta la figura del disinfestatore è stata riconosciuta ufficialmente e si differenzia da tutte le altre voci



dello stesso contratto, senza che nessuno lo possa più contestare. Sono certo che, se sapremo comunicare adeguatamente questa importante conquista seguiranno risultati positivi e concreti".

"Il risultato ottenuto in sede sindacale - è il parere di Marco Benedetti - con il riconoscimento della figura del "tecnico disinfestatore", non è altro che un lungo percorso avviato già nel 2001, con tutta la Commissione Sindacale di allora, nel contratto siglato da A.N.I.D. con Confcommercio, quando avviammo un percorso, riconosciuto dalle parti sindacali, dove loro stessi capirono la differente "qualifica" fra un Tecnico PCO e un addetto alle pulizie.

Le conoscenze riguardano sia gli aspetti entomologici, che tecnico-pratici (biocidi, macchinari semplici e complessi): ecco il motivo per cui hanno creduto nel ritenere fondamentale la suddivisione dei ruoli in seno al C.C.N.L.

Ricordo quanta importanza ebbero le declaratorie relative ai vari livelli di appartenenza contrattuale, tutti aspetti che hanno fatto di quei primi pas-

si, una corsa durata 10 anni, dove finalmente e con più convinzione da parte dei sindacati, siamo riusciti a far emergere la figura dei nostri tecnici e non operai.

Il processo formativo al quale sono sottoposti i tecnici, avvalora quanto l'A.N.I.D. ha svolto in questi anni con i propri corsi per tecnici addetti alla disinfezione di 1° Livello, e di 2° Livello, nonché per Addetti nel settore alimentare (B.R.C. - I.F.S.), dando il giusto rilievo alla qualifica che poi è stata recepita anche nel nuovo Contratto



► Marco Benedetti

Nazionale F.I.S.E. Io non mi meraviglio che anche le parti Sindacali abbiano ritenuto "doveroso" rimarcare la figura del disinfestatore, forse è una presa di coscienza da parte loro che disinfestare non significa inquinare l'ambiente, ma renderlo, con le giuste conoscenze, un ambiente più sano".

SICUREZZA E DESIGN



Specializzata nella costruzione di macchine per la disinfezione urbana e per il trattamento del verde pubblico e privato, SPRAY TEAM propone una vasta serie di macchine che permettono di far fronte ai piccoli e grandi interventi come la saturazione d'ambiente con termo nebbia o ULV nebbia fredda.

Grazie ad un controllo completo del processo produttivo è in grado di garantire ai propri clienti la massima affidabilità su tutta la gamma dei prodotti.

SPRAY TEAM essendo una ditta certificata, intende applicare e migliorare costantemente il proprio Sistema di Gestione della Qualità aziendale, in riferimento alla norma UNI EN ISO 9001:2008.



SPRAY TEAM di Bergamini Giovanni & C. snc
Via Cattolica, 42/b 44049 Vigonovo Mantova FE
Tel. 0532-737033 Fax 0532-739189 P.I. 01301490387
E-mail: info@sprayteam.it Sito Internet: www.sprayteam.it



CEN TC 404, VERSO IL TRAGUARDO PER DEFINIRE GLI STANDARD EUROPEI

Ne parla Paolo Guerra, che ha partecipato attivamente, in rappresentanza di ANID, ai lavori dei gruppi europei



Con la sigla "CEN TC404" si identifica il gruppo di lavoro che sta realizzando una norma di indirizzo per le aziende di disinfezione e controllo degli infestanti. Il CEN TC404 è organizzato in "Small Group", composti da rappresentanti dei paesi partecipanti, mentre ciascun paese ha al suo interno un "Mirror Group" composto da professionisti del settore che seguono gli stadi di avanzamento

del documento apportando commenti e osservazioni. Il progetto, avviato alla fine del 2010, sta volgendo al termine e l'Italia è stata parte attiva nella realizzazione del corpo centrale della normativa. Le riunioni si sono svolte presso la sede UNI di Milano, a Malta e presso la sede del British Standard Institute di Londra.

La norma ha lo scopo di standardizzare i servizi e soprattutto i processi di una società

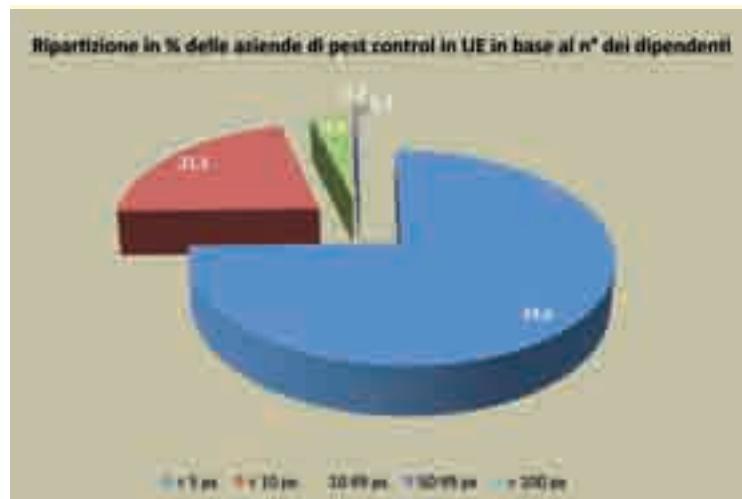


Paolo Guerra

operante nella disinfezione. Il documento è composto da 26 pagine che descrivono i riferimenti normativi, le definizioni e la terminologia applicabili, i requisiti e le competenze. Sono proposti anche sei allegati, che integrano la normativa su aspetti interpretativi, fra cui si segnalano il campo di applicazione, le competenze e il profilo del per-

sonale operante nell'organizzazione. Nella stesura di quest'ultimo allegato e del paragrafo relativo ai requisiti e alle competenze, lo Small Group incaricato comprendeva la delegazione italiana insieme a quella della Gran Bretagna, Austria, Olanda e Spagna. Il documento contiene principi e indirizzi quanto mai attuali per le moderne società di pest control. La delegazione italiana si è impegnata nei confronti delle multinazionali dei servizi presenti nei Comitato Tecnico per rendere questo strumento applicabile anche alle piccole e medie aziende italiane. Un mercato che non è poi tanto diverso da quello europeo il quale, da una indagine della CEPA, risulta composto per il 74,6% da aziende con meno di 5 dipendenti e solo per lo 0,2% da aziende composte da più di 100 dipendenti. Il processo di erogazione del servizio di pest control è rappresentato in una tabella che illustra gli step di avanzamento del servizio: dall'identificazione della specie infestante, alla presa di coscienza del campo di applicazione/intervento, fino all'emissione di una offerta formale, all'erogazione del servizio e alla valutazione dell'efficacia dello stesso. Per ciascuna di queste fasi sono stati presi in considerazione i requisiti applicabili in quattro diversi ambiti aziendali: personale, attrezzature, sostanze attive e documentazione. I requisiti previsti per ciascuno di questi hanno come denominatore comune quello della professionalità. Fra gli altri si

cita il requisito che richiede la presenza di uno staff interno che sia formato e in grado di leggere e comprendere i documenti tecnici, comprese le etichette dei prodotti chimici utilizzati. Relativamente a attrezzature e automezzi si richiede la loro identificazione interna e la registrazione degli interventi di manutenzione e di controllo in particolare degli strumenti di irrorazione. Relativamente alla scelta di sostanze chimiche, i tecnici devono privilegiare l'utilizzo di composti a minimo impatto ambientale, l'adozione di tecniche rispettose dell'ambiente e di metodologie che tutelino gli animali non target e limitino la sofferenza degli infestanti bersaglio. Relativamente alla documentazione si cita la comunicazione con il cliente che deve integrare l'erogazione dell'intervento con informazioni per lo svolgimento di azioni di prevenzione che lo stesso committente deve svolgere. Questa normativa fisserà lo standard che le aziende di pest control dovranno considerare, e, progressivamente adottare, per essere riconosciute con professionalità dalla committenza, sia privata che pubblica all'interno dell'Unione Europea. Le aziende italiane attendono da anni un provvedimento che definisca in modo più approfondito, rispetto alla vigente Legge n°82/94 e al DM n°274/97, i requisiti in capo alle aziende di pest control al fine di arginare l'accesso a persone e aziende che non intendano qualificarsi ed investire per dare a questo lavoro la professionalità richiesta. Le associazioni europee raccolte in CEPA hanno portato avanti questa tesi nella convinzione che questo standard possa contribuire a tutelare e incentivare



la professionalità e la competenza delle aziende operanti in un settore fondamentale per il controllo e per la tutela della salute pubblica e dell'igiene degli alimenti. Dopo quasi tre anni di intenso lavoro, il documento scaturito dalla riunione tenutasi a Londra nel mese di aprile del 2012 è unanimemente ritenuto definitivo dai partecipanti. Le piccole modifiche attese durante la riunione del prossimo novembre a Milano portano a ritenerre che tutte le delegazioni licenzino il documento definitivo. Dal 2013 oltre 17 paesi, e certamente molti altri al di fuori dell'area EU, adotteranno non senza difficoltà lo standard. Il percorso sarà complesso, ma contribuirà a qualificare ulteriormente questo settore consolidando quel percorso che i professionisti della disinfezione hanno faticosamente intrapreso.

Disinfestando 2013

LA TERZA EDIZIONE IN PROGRAMMA A RIMINI DAL 6 AL 7 MARZO 2013

In un quadro economico di difficoltà, da cui non è esente neanche il settore della disinfezione, si inserisce la 3a edizione di Disinfestando, expo-conference in programma a Rimini il prossimo 6/7 marzo 2013, quale momento di incontro tra i protagonisti del Pest Control Italiano e i fornitori, produttori, distributori. L'esposizione del prossimo marzo si presenta come un evento in forte espansione che, nella scorsa edizione (2011) ha riscosso un notevole successo con oltre 1.000 presenze di operatori, di cui 872 disinfestatori in rappresentanza di 547 imprese: un traguardo impensabile solo qualche anno fa. All'edizione 2013 hanno già confermato la loro partecipazione i maggiori produttori e distributori nazionali e alcune significative multinazionali: sono in corso di definizione anche le partecipazioni di ulteriori nuovi espositori nazionali ed europei. Gli orari per entrambe le giornate sono dalle 9,00 alle 17,30: alla manifestazione saranno collegate iniziative di carattere tecnico-scientifico, al cui programma ANID sta lavorando e che sarà divulgato con tempestivo anticipo. La disponibilità alberghiera e le prenotazioni saranno a cura di PROMHOTELS Riccione, che propone convenienti condizioni, adatte a tutte le categorie di partecipanti. L'ingresso all'evento è del tutto gratuito.



PIANETA FORMAZIONE PROFESSIONALE, SGUARDI VERSO IL FUTURO

Alcune considerazioni sull'esperienza in corso di formazione finanziata e sugli sviluppi futuri in direzione web



Anid, per la stagione formativa 2012/2013, ha percorso la strada dei corsi di formazione "finanziati", per offrire alla propria base sociale un'offerta formativa di qualità a costi più accessibili. Questa possibilità è regolamentata dall'attuale normativa che consente alle aziende di destinare la quota dello 0,30% dei contributi obbligatori versati all'INPS alla formazione:

una scelta che non ha alcun costo per l'impresa, se non l'obbligo di aderire ad un fondo professionale, quando viene effettuata la denuncia contributiva all'INPS. ANID ha scelto il Fondo Interprofessionale FPRO.

"Questa opportunità - spiega Dino Gramellini, responsabile Commissione Formazione ANID - si è dimostrata ambivalente: ha presentato vantaggi, in quanto alle aziende i cui dipendenti hanno partecipato ai corsi è stato garantito un risparmio di circa il 50%. Abbiamo, però, riscontrato un'eccessiva burocrazia da parte del Fondo, per cui molte imprese, per lungaggini

burocratiche, non sono state in grado di espletare l'iscrizione e quindi di accedere ai vantaggi economici previsti. Questo aspetto è stato rilevato da molti associati, tanto che stiamo valutando se ripercorre per il prossimo futuro questa strada o non rifare tale esperienza".

Al di là di ciò ANID continua a riservare alla formazione un ruolo strategico: sono già stati fissati i corsi previsti per questi ultimi mesi del 2012, come è riportato nella tabella a fianco e procede il lavoro di verifica sul progetto di formazione online, lanciato dallo stesso Gramellini nel corso della convention di Sirmione del marzo scorso. "A questo proposito - ribadisce - proseguono i contatti con BPCA (British Pest Control Association), l'organismo che dovrebbe mettere a disposizione la piattaforma software online su cui gestire la formazione. Stiamo verificando se dotarci del pacchetto completo offerto dagli inglesi o solo di parte dei contenuti: i costi sono elevati, quindi è opportuno valutare al meglio questa scelta, anche perché, una volta definito il pacchetto formativo, sarà tutto da tradurre in italiano.

Il nostro obiettivo è di essere operativi nella seconda metà del 2013".



► Dino Gramellini

vantaggi, in quanto alle aziende i cui dipendenti hanno partecipato ai corsi è stato garantito un risparmio di circa il 50%. Abbiamo, però, riscontrato un'eccessiva burocrazia da parte del Fondo, per cui molte imprese, per lungaggini



CORSI ANID OTTOBRE - NOVEMBRE 2012

Di seguito riportiamo l'elenco esatto dei percorsi formativi. A breve saranno definite le sedi dei corsi 2012.

3 - 5 ottobre 2012	Corso 2° livello - Bologna
10 - 12 ottobre 2012	Corso 1° livello - Bologna
17 - 19 ottobre 2012	Corso 1° livello - Napoli
24 - 26 ottobre 2012	Corso 1° livello - Sicilia/Calabria
7 - 9 novembre 2012	Corso 2° livello - Bologna
14 - 16 novembre 2012	Corso 2° livello - Napoli
21 - 23 novembre 2012	Corso 2° livello - Sicilia/Calabria

Per informazioni ed iscrizioni:

SINERGITECH soc. coop. - via Balzella, 41/D (int. 8) - 47122 Forlì - Tel. 0543 39939 - info@sinegitech.org

ANID alla scoperta dei socialnetwork

DA QUALCHE MESE E' ATTIVA LA PAGINA FACEBOOK DELL'ASSOCIAZIONE

La comunicazione multimediale imperversa ed in certi casi sostituisce quella tradizionale: ciò non toglie che queste nuove forme di relazioni -i social network in primis - siano una rivoluzione comunicativa, alla quale vale la pena avvicinarsi e conoscere meglio. Questo desiderio di "esserci" ha spinto ANID ad aprire un profilo facebook, che, fin dai primi giorni si è dimostrato decisamente dinamico ed effervescente.



"Il mondo va avanti e la comunicazione pure – spiega D'Amicis – per cui su questi strumenti bisogna essere presenti: poi si tratta di capire come esserci, come utilizzarli e quali servizi dare ai propri associati, tramite questo strumento innovativo".

In effetti i social network sono stati concepiti come il luogo delle relazioni veloci, in certi casi quasi in diretta e del confronto spontaneo: un ambiente democratico, in cui ognuno può esprimere il suo pensiero, ovviamente nei limiti del rispetto delle persone e della loro dignità.

"Proprio per questo – continua D'Amicis – anche il profilo dell'ANID non può essere inteso come luogo in cui si esprime la voce ufficiale dell'associazione, ma piuttosto quale ambito di confronto, di comunicazione di notizie, di richiesta di informazioni, di dialogo spontaneo fra aziende che desiderano confrontarsi per acquisire e conoscere nuove esperienze".

Il social network, nel caso di ANID, può avere anche un'altra finalità molto importante per l'associazione: il dialogo con l'esterno, con le istituzioni e specialmente con i cittadini italiani. Per chi volesse visionare la pagina facebook dell'associazione, l'indirizzo è il seguente: <https://www.facebook.com/pages/ANID-Associazione-Nazionale-Imprese-Disinfestazione/306493809444978?ref=ts>.



Per avviare la discussione, abbiamo posto alcune semplici domande per "tastare il polso" a 6 imprenditori che svolgono la propria attività al Nord, al Centro e al Sud Italia.

Perchè ha aderito all'Anid?

Rodolfo Siccaldi (Nuova Rip - Sanremo - IM)

Associandoci all'ANID la nostra impresa ha ottenuto maggiore professionalità, grazie ai corsi organizzati che sono stati una preziosa occasione per migliorare le nostre conoscenze tecnico-pratiche e il nostro grado di affidabilità.



➤ **Rodolfo Siccaldi**
Nuova Rip (Sanremo)

Samuele Sancassiani (Verde Verticale - Merano BZ) Perchè volevamo delle garanzie di alta professionalità e una tutela verso la professione del disinsettatore, oggi così tecnicamente avanzata.

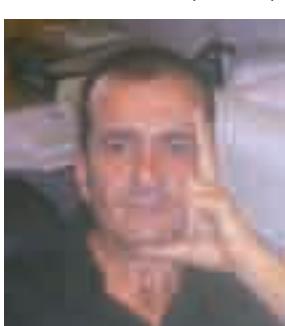
Giampietro Chegai (Igma - Cagli - PU) Ritengo che un'associazione di categoria possa qualificare in maniera idonea tutti gli operatori "seri" che operano, escludendo in maniera definitiva tutti gli avventizi che in questi anni hanno direttamente e indirettamente danneggiato questa professione.



➤ **Samuele Sancassiani**
Verde Verticale (Merano)

Salvatore Meo (Sia Ambiente - Roma) Sentivamo la necessità di un'associazione di categoria che tutelasse la professionalità del disinsettatore già prima che si costituisse l'Anid, pertanto abbiamo aderito con entusiasmo appena venuti a conoscenza della sua costituzione.

Natale De Nitto (Abraxas Ambiente - Mesagne - BR) Ho aderito per sentirmi parte integrante di un'associazione di categoria a livello nazionale, che sia in grado di valorizzare sempre



➤ **Giampietro Chegai**
IGMA (Cagli)

AD ALTA VOCE

Pensieri in libertà

Una rubrica studiata apposta per misurare il grado di soddisfazione delle imprese associate, per cogliere suggerimenti e critiche costruttive, al fine di un'azione sempre più efficace e incisiva.

più la professionalità dei disinsettatori.

Dario Vitale (Italrat - Palermo) La nostra impresa è tra le più antiche realtà nel nostro Paese, in passato ha aderito ad organismi internazionali come CEPA. Dopo una lunga pausa e contestualmente ad una crescente esigenza di condivisione di know-how e delle difficoltà inerenti il nostro settore, abbiamo deciso di aderire all'ANID.

Quali benefici e vantaggi ha ottenuto per la sua azienda dall'azione dell'associazione?

Rodolfo Siccaldi I vantaggi ottenuti sono riconducibili al marchio ANID: essere soci è stato più volte il mezzo con il quale nuovi clienti ci hanno contattato. In più per la nostra impresa è stato di grande aiuto conoscere, tramite l'associazione, una rosa di fornitori affidabili ai quali rivolgersi per gli acquisti di materiali ed attrezzature.

Samuele Sancassiani L'adesione all'ANID è stata un vero valore aggiunto per la nostra azienda in termini di maggior credibilità nel rapporto con il cliente e di un costante aumento della redditività aziendale in questo periodo di crisi economica.

Giampietro Chegai Ho potuto confrontare in maniera seria e professionale il mio grado di preparazione e professionalità.

Salvatore Meo Tra i benefici ottenuti le occasioni di incontro e i convegni, dove ci si può confrontare con colleghi, docenti ed esperti del settore. Inoltre, nel caso di problematiche sorte con la clientela, abbiamo avuto una pronta ed efficace consulenza.

Natale De Nitto Abbiamo riscontrato in associazione disponibilità e anche soluzioni di alcuni pro-

blemi di carattere amministrativo e legale. Fiere e congressi, poi, si sono dimostrati un'occasione preziosa per confrontarsi con colleghi in ambito professionale.

Dario Vitale E' presto per parlare di benefici; tuttavia l'informazione e l'assistenza ricevuta circa l'apertura di fondi professionali per il finanziamento parziale di corsi di formazione organizzati da ANID possono essere annoverate tra questi. Ci auguriamo di poterne elencare molti altri a breve!

Cosa si aspetta per il prossimo futuro dall'associazione?

Rodolfo Siccardi Ci aspettiamo che istituisca un Numero Verde per consulenze tecnico-pratiche in caso di urgenze. Auspichiamo, poi, che venga attivato un controllo da parte di una commissione ANID sull'operato (utilizzo dei prodotti, svolgimento dei servizi, corretto uso e conservazione di prodotti e attrezzature ecc..) con conseguente rilascio di un certificato che attesti che l'impresa è stata riconosciuta dall'associazione in grado di svolgere l'attività a regola d'arte.

Samuele Sancassiani Spero che mantenga alto il livello tecnico-didattico dei corsi, per consentirci di svolgere al meglio questa professione e che tuteli sempre la nostra figura di "tecnici".

Giampietro Chegai Mi auguro che Anid sia in grado di selezionare e preparare tutte le figure professionali che operano nel settore e rapportare tutti gli associati verso le istituzioni italiane e europee.

Salvatore Meo Vorremmo una forte spinta nei confronti delle istituzioni affinché la professione del disinfestatore sia definitivamente inquadrata al di fuori dei servizi di pulizia e che tale professionalità venga elevata con maggior attività formativa.

Natale De Nitto Mi aspetto che Anid susciti maggior interesse presso le istituzioni (Comuni, Regioni, Ministero, Enti) al fine di far emergere la specificità e la professionalità dei disinfestatori.

Dario Vitale La tendenza è quella di riunirsi e consorziarsi: Italrat srl è tra i soci fondatori di Ekosinergy, primo consorzio in Italia di imprese di disinfestazione per divulgare l'uso di sistemi di lotta ecocompatibili e a basso impatto ambientale. Ci aspettiamo un forte impegno, anche politico per fare emergere il ruolo del disinfestatore. Non dimentichiamo, inoltre, l'importanza di suggerire e stimolare nuove norme a tutela del credito. I vuoti

normativi a riguardo sono eccessivi e le imprese del Sud Italia soffrono particolarmente questa situazione.

Cosa critica dell'operato dell'associazione per migliorarne l'efficacia operativa?

Rodolfo Siccardi La critica che muovo è di non indirizzare in modo corretto l'associato all'individuazione di ditte fornitrici che vendono prodotti e attrezzature che abbiano il miglior rapporto qualità/prezzo ed un servizio più puntuale di consulenza pratica.



➤ Salvatore Meo
Sia Ambiente (Roma)

Samuele Sancassiani Più che una critica la definirei una richiesta, quella cioè di organizzare più convegni e in periodi dove il lavoro è rallentato.

Giampietro Chegai Non ho da esprimere nessuna critica: credo che Anid debba tener presente e migliorare il grado di qualità per tutte le figure professionali che operano nel settore. Il mio augurio è di continuare sempre seguendo questa linea operativa, tenendo in considerazione le necessità primarie delle aziende socie.



➤ Natale De Nitto
Abraxas (Mesagne)

Salvatore Meo Una critica che mi sento di rivolgere riguarda la poca incisività nel ricercare relazioni con le istituzioni pubbliche, affinché venga pienamente riconosciuta la figura del disinfestatore.



➤ Dario Vitale
Italrat (Palermo)

Natale De Nitto Critico il fatto che ancora oggi ANID non sia riuscita a farsi conoscere come una grande associazione presso enti pubblici e privati. Auspico un'azione di comunicazione e pubblicità utilizzando anche spot televisivi, in modo che anche gli associati abbiano un ritorno di immagine.

Dario Vitale Credo che si debba sensibilizzare gli addetti alla formazione e incentrare i corsi sulle tecniche di esecuzione degli interventi. Spesso si concentra l'attenzione sull'entomologia e la chimica: l'importanza della conoscenza degli infestanti come dei futuri biocidi non deve sminuire l'aspetto pratico. Sarebbe interessante organizzare corsi per dirigenti, focalizzando l'attenzione su aspetti commerciali e sulla gestione d'impresa. Dopotutto siamo PCO ma allo stesso tempo imprenditori.



**la professionalità
nella disinfezione non si improvvisa
A.N.I.D. è la migliore garanzia**



A.N.I.D.

Associazione Nazionale
delle Imprese di Disinfestazione